

Attività venatoria

Campagna etica “Risorgimento Sicilia” - in collaborazione con Caccia sport e natura

Il presidente Domenico Portale: “Progetti di gestione faunistica avviabili subito senza bisogno di finanziamenti milionari”

Caccia sport e natura, illustrate all'Assessorato siciliano le criticità del settore

Innanzitutto dobbiamo ringraziare l'assessore Sammartino per aver accolto il nostro appello di avviare un confronto per affrontare le criticità del settore venatorio.

L'assessore, il primo marzo, ha convocato, per un primo incontro, tutte le associazioni venatorie presenti in Sicilia, con l'intento, per sua stessa ammissione, “di conoscerci”, ma, probabilmente, anche per rendersi conto, dato l'elevato numero di sigle esistenti in Sicilia, che è una delle tante particolarità che distinguono l'Isola dalle altre regioni, quali di queste fossero realmente disponibili ad offrire una piena collaborazione per risolvere le problematiche che affliggono il nostro settore.

Per quanto ci riguarda, Domenico Portale, nella sua qualità di consigliere nazionale di “Assoarmieri” e di presidente di “Caccia Sport e Natura”, oltre a ribadire la massima disponibilità alla piena collaborazione delle due associazioni, ha consegnato al responsabile dello staff dell'assessore, la documentazione contenente i problemi più urgenti che riguardano il settore e offrendo anche delle possibili so-

luzioni, con l'impegno di ulteriori incontri a breve per affrontarne i singoli aspetti in dettaglio.

Purtroppo, a quasi un mese dall'incontro, non è stato ancora possibile avviare i previsti successivi confronti.

Ovviamente, nessuno si illude di risolvere in pochi giorni problematiche vecchie di anni, e siamo pienamente coscienti dei tanti impegni dell'assessore Sammartino, a pochi mesi dalla sua nomina, ma la legislazione attuale prevede diversi obblighi con precise scadenze che non possono essere disattese. In primo luogo, la pubblicazione del calendario venatorio che detta le regole per la prossima stagione venatoria ed il cui necessario iter burocratico deve essere concluso per tempo.

Il calendario di caccia e l'iter della prossima stagione vanno conclusi per tempo



Pubblicare il calendario solo un paio di settimane prima del termine ultimo stabilito dalla legge, come fatto l'anno scorso, non ci mette al riparo dai disastri avvenuti negli ultimi anni che, infatti, si sono ripetuti puntualmente nella scorsa stagione venatoria.

Sul contenuto del calendario non abbiamo nulla da aggiungere ai suggerimenti già consegnati nel corso del primo incontro, salvo ribadire la necessità di tutelare maggiormente una caccia ti-

picamente siciliana: la caccia al Coniglio selvatico, che viene praticata principalmente con due ausiliari: il Cirneco dell'Etna e/o il Furetto. In particolare, l'uso del Furetto che, in alcuni territori dell'Isola, come gli anfratti lavici dell'Etna, è praticamente indispensabile, ha subito negli ultimi anni pesanti limitazioni, per un eccesso di cautela, in realtà del tutto ingiustificata.

A tal proposito, infatti, le normali prescrizioni come l'uso di un'efficace

museruola e le limitazioni sul numero di capi abbattibili, escludono già a priori la possibilità di un prelievo eccessivo. Mentre un divieto generalizzato metterebbe a rischio la stessa sopravvivenza di questo ausiliare, garantita attualmente dai tanti appassionati di questa caccia tradizionale.

Infine, ma non per importanza, la “Gestione” della fauna stanziale, come la Coturnice siciliana, la Lepre italiana e, appunto, il Coniglio selvatico. Il presidente Domenico Portale ha ribadito, sempre nel corso di questo primo incontro, la disponibilità ad avviare un articolato progetto di monitoraggio e reintroduzione della Coturnice siciliana e di ulteriori progetti sulla Lepre italiana e il Coniglio selvatico.

Questi progetti, nell'ambito della “Gestione faunistica”, tante volte richiesta dai vari organismi scientifici, tra cui ISPRA, sono avviabili immediatamente in quanto non richiedono finanziamenti milionari, difficili da reperire, perché l'ausilio degli stessi cacciatori, che operano in qualità di volontari a titolo gratuito, abbatterebbe drasticamente i relativi costi.